



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

Prot. 13826 del 10/5/2017

Alla Sig. Ministra
Sen. Valeria Fedeli
SEDE

Oggetto: A proposito delle Linee Guida 2017 per l'accreditamento dei corsi di dottorato: prime osservazioni del CUN.

Adunanza del 3 maggio 2017

II CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

Nel riconoscere il ruolo primario assolto dal dottorato di ricerca per il progresso culturale e scientifico nonché per lo sviluppo economico e sociale del Paese e la sua valenza di fattore decisivo di qualità per il sistema di istruzione superiore universitaria, del quale costituisce il terzo e più elevato livello della formazione;

ha espresso ed esprime apprezzamento per l'attenzione dedicata dal Ministero alla qualità scientifica delle istituzioni autorizzate ad attivare corsi di dottorato di ricerca.

Nondimeno, con la mozione del 29 gennaio 2014 e con la dichiarazione del 22 ottobre 2014, questo Consesso ha formulato, e qui ribadisce, alcuni rilievi critici nei confronti del DM 8 febbraio 2013, n. 45, rilevandone il carattere eccessivamente prescrittivo, l'enfasi posta su interventi di natura autorizzativa, come tali *ex ante*, a scapito di un più efficace processo di valutazione *ex post*. Del pari fortemente critico è apparso, al Consiglio, l'uso improprio dei risultati della VQR nella determinazione dei requisiti richiesti ai componenti il Collegio dei Docenti.

Un'ulteriore causa di persistente disagio è la frequente emanazione di norme, ivi incluse quelle volte a introdurre i cosiddetti "Dottorati Innovativi" che, sovrapponendosi al quadro di regole



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

già vigenti, modificano lo scenario di riferimento in un contesto che necessita di tempi di adattamento per la messa a regime.

Ed è questo anche quanto accade per effetto delle recenti Linee Guida per l'accREDITamento dei corsi di dottorato, adottate con la nota MIUR n. 11677 del 14 aprile 2017, volte a introdurre nuovi criteri, a distanza di soli tre anni dalle precedenti di cui alla nota MIUR n. 436 del 24 marzo 2014. Linee Guida la cui pubblicazione, a ridosso delle scadenze delle procedure telematiche per la sottomissione delle richieste di accREDITamento, fissate al 31 maggio 2017, pone tra l'altro, e di fatto, gli Atenei in serie difficoltà nella programmazione dei corsi di dottorato di ricerca.

Non senza rilevare che l'emanazione delle Linee Guida 2017 avrebbe potuto e dovuto giovare, come avvenuto nel 2014, di una preventiva consultazione del mondo accademico e di questo Consesso, quale organo di rappresentanza del sistema universitario, per raccogliere pareri e osservazioni finalizzate al miglioramento delle procedure di accREDITamento,

quanto al merito dei requisiti ora richiesti per l'accREDITamento e la conseguente attivazione dei corsi di dottorato;

II CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

rinviano al documento Allegato per una migliore rappresentazione e valutazione delle innovazioni introdotte:

rileva con preoccupazione un generale irrigidimento dei criteri e un innalzamento delle soglie relative all'indicatore quantitativo di attività scientifica e alla qualificazione scientifica del coordinatore e insieme un utilizzo di indicatori numerici, quale il discreto I, prima che ne sia provata la significatività statistica;



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

esprime il forte timore che l'applicazione combinata di tali requisiti, per lo più di natura quantitativa e privi di riscontro nei processi di valutazione condotti a livello internazionale, conduca a escludere dal Collegio dei Docenti una componente di professori e ricercatori di indubbio valore scientifico che, solo per motivi di natura anagrafica o di servizio o appartenenza ad ambiti di ricerca specifici, non siano in grado di soddisfarli;

segnala al contempo il rischio che tali procedure possano determinare una contrazione del numero dei dottori di ricerca, già fortemente sotto-dimensionato rispetto alla media europea.

Quanto ai cosiddetti "Dottorati Innovativi", il CUN ricorda di averne rimarcato le criticità nella Raccomandazione del 20 ottobre 2016 e sottolinea come le definizioni e i requisiti contenuti nelle Linee Guida 2017 appaiano tuttora ambigui e in larga misura provvisori, specie in rapporto ai criteri della multidisciplinarietà e dell'internazionalizzazione.

Tutto quanto considerato, il Consiglio Universitario Nazionale rimette alla sede politico-amministrativa la valutazione delle criticità evidenziate e l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza.

La Presidente
(Prof.ssa Carla Barbati)



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

A proposito delle Linee Guida 2017 per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato: le osservazioni del CUN (Allegato).

Di seguito, a titolo esemplificativo, è riportata la comparazione delle Linee Guida 2017 con le precedenti Linee Guida 2014 relativa ai suddetti indicatori.

“L'indicatore discreto, denominato I, è ottenuto mediando sui professori e ricercatori che fanno parte del collegio completo, il seguente indicatore A, in grado di tener conto della produzione scientifica complessiva: $A = 0, 0,4, 0,8, 1,2$ se il relativo componente del collegio, professore di I, II fascia, o ricercatore, rispetta 0, 1, 2 o 3 delle soglie relative rispettivamente ai commissari per i professori di I fascia, ai professori di I fascia per i professori di II fascia, ai professori di II fascia per i ricercatori, calcolate nel settore concorsuale di appartenenza del componente del collegio, come indicato nel DM n. 120 del 7 giugno 2016, determinazione dei valori-soglia degli indicatori di cui agli allegati C, D ed E del D.M. 7 giugno 2016, n. 120”, diversamente da quanto disposto precedentemente (Nota MIUR n. 436 del 24 marzo 2014) “Indicatore I. Tale indicatore deve essere maggiore di 0,6. L'indicatore I, in grado di tener conto della produzione scientifica complessiva dal 2003 al 2012, è ottenuto mediando sui professori ordinari e associati che fanno parte del collegio il seguente indicatore A: $A = 0, 0,4, 0,8, 1,2$ se il relativo componente del collegio, professore ordinario o associato, supera 0, 1, 2 o 3 mediane, calcolate nella categoria di appartenenza del componente del collegio, degli indicatori di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2 dell'allegato A, e alle lettere a) e b) del comma 3 dell'Allegato B del Decreto”.

“Indicatore quantitativo di attività scientifica. Tutti i componenti del collegio devono aver pubblicato i) nei settori bibliometrici, negli ultimi cinque anni un numero di prodotti pubblicati su riviste scientifiche contenute nelle banche



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

dati internazionali "Scopus" e "Web of Science" almeno pari alla soglia fissata per i professori associati nel proprio settore concorsuale; ii) nei settori non bibliometrici, negli ultimi dieci anni un numero di articoli in riviste di classe A almeno pari alla soglia fissata per i professori associati nel proprio settore concorsuale” diversamente da quanto disposto precedentemente (Nota MIUR n. 436 del 24 marzo 2014) “Indicatore quantitativo di attività scientifica. Tutti i componenti del collegio devono possedere almeno due pubblicazioni scientifiche nelle categorie previste dalla VQR e coerenti con uno dei SSD di riferimento del collegio negli ultimi 5 anni”.

“Qualificazione scientifica del coordinatore. A). possedere almeno due dei valori soglia previsti per i Commissari all'Abilitazione scientifica nazionale ai sensi del DM 120/2016; oppure: B) soddisfare almeno 2 delle seguenti condizioni: (i) la partecipazione a comitati di direzione o di redazione di riviste A/ISI/Scopus; (ii) l'esperienza di coordinamento centrale o di unità di gruppi di ricerca e/o di progetti nazionali o internazionali competitivi negli ultimi 10 anni; (iii) per i settori bibliometrici, l'h index a 15 anni del coordinatore deve essere uguale o superiore alla soglia ASN per il ruolo di commissario nel Settore Concorsuale (o SSD) di appartenenza. Per i settori non bibliometrici il numero di lavori pubblicati su riviste in classe A negli ultimi 15 anni deve essere uguale o superiore alla soglia per i commissari del Settore Concorsuale (o SSD) di riferimento dell'ultima ASN. Tali soglie si applicano indipendentemente dal fatto che il coordinatore abbia qualifica di professore ordinario o associato” diversamente da quanto disposto precedentemente (Nota MIUR n. 436 del 24 marzo 2014) “La valutazione viene effettuata sulla base del curriculum del medesimo, che ne garantisca la qualificazione e la capacità organizzativa in campo scientifico. A tal fine, il curriculum deve riportare, in particolare: (i) un sottoinsieme delle pubblicazioni dell'ultimo quinquennio; (ii) le esperienze di coordinamento di gruppi di ricerca e/o progetti nazionali o internazionali, eventuali riconoscimenti nazionali o internazionali ottenuti.